

## Golfo di Baratti

Il **Golfo di Baratti** è un golfo dell'estremità settentrionale del **Comune di Piombino**, lungo le coste della penisola italiana.

Il golfo prende la denominazione dalla località di **Baratti**, situata all'estremità meridionale, presso la quale si trovano tumuli di epoca etrusca proprio nell'immediato retroterra del golfo. Geograficamente, è delimitato a nord dai modesti promontori di **Poggio San Leonardo**, mentre a sud è chiuso dalla **Torre di Baratti**, che precede le pendici settentrionali del **Promontorio di Piombino** dalle quali lo domina il centro medievale di **Populonia**.

L'insenatura è caratterizzata da un litorale sabbioso, più esteso nella parte centro-settentrionale del golfo, che tende a ridursi notevolmente verso l'estremità meridionale dove sorge l'ormeggio turistico del **Porto di Baratti**. I fondali risultano bassi, mentre l'arenile si caratterizza sia per colori dorati ed ambrati, che per la presenza di scorie di ferro, residui della lavorazione del suddetto metallo durante il periodo etrusco.

In alcuni tratti retrostanti il golfo si sviluppa una pineta, caratterizzata dalla presenza di pini marittimi e domestici, che si interrompe sia all'estremità settentrionale dell'insenatura che nella centrale dove si sviluppa la necropoli. Nel sottobosco sono presenti numerosi arbusti della macchia mediterranea. Nella parte meridionale, la pineta lascia spazio ad altri tipi di vegetazione, comunque riconducibili al tipico ecosistema mediterraneo.



Come **Populonia**, anche Baratti ha origini etrusche, e nei pressi dell'abitato si trovano alcuni tumuli sepolcrali a testimonianza della colonizzazione della suddetta civiltà. L'attività principale effettuata nel periodo etrusco e successivamente romano, fu quello di scalo portuale nei confronti di Populonia, principalmente merci per i minerali di ferro

provenienti dalla vicina Isola d'Elba e dei prodotti metallici finiti in zona. Il cumulo di detriti della lavorazione del ferro ricoprì completamente la zona di Baratti prospiciente il mare, permettendo di conservare il patrimonio archeologico, fino agli ultimi anni del XIX secolo, quando le prime spedizioni archeologiche permisero la scoperta dell'imponente patrimonio conservato in zona. Nel **1968** venne ritrovata, a largo del suo golfo, un'anfora d'argento del VI secolo, proveniente da **Antiochia** e persa in un naufragio. Questa, ribattezzata come "**Anfora di Baratti**", è stata conservata al Museo archeologico del territorio di Populonia a Piombino.



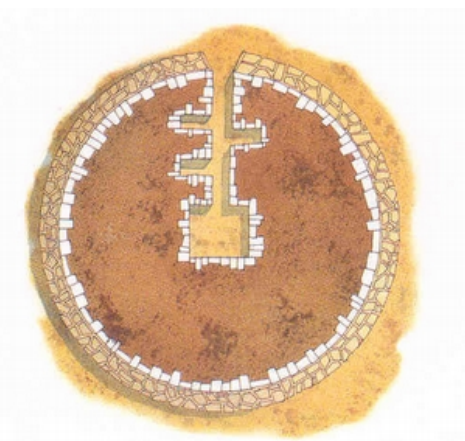
L'anfora di Baratti



La lavorazione del ferro



Tomba dei Carri VII sec. a.C.



Interno della tomba dei Carri





Necropoli di Baratti

Un piccolo pezzo nascosto di Italia, meno famoso di moltissimi altri, ma non meno affascinante ed interessante per la sua bellezza e la sua storia ... un piccolo spunto per una meta da non perdere !!

Camper On The Road

Fonti :  
Wikipedia  
Parco Archeologico di Baratti e Populonia